

LA LETTERA. L'appello del Sap, il sindacato autonomo degli agenti di polizia «Signor ministro dell'Interno, qua mancano uomini e mezzi»



Foto simbolo: un posto di blocco della polizia in Sardegna

Illustrissimo Signor Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, la ringraziamo per la sua visita a Cagliari, avvenuta sia per inaugurare la nuova struttura che ospiterà il Compartimento della Polizia Stradale della Sardegna, ma soprattutto per onorare il ricordo di una collega, Emanuela Loi, caduta in servizio quel tragico 19 luglio 1992, per proteggere la vita del Giudice Borsellino.

Siamo altresì contenti che la sua visita sarà l'occasione per portare alla sua attenzione una situazione ormai critica che anche qui si manifesta quotidianamente, ancor di più in un periodo di presunti allarmi terroristici che potrebbero colpire il nostro paese.

Credo che siano tanti i dettagli che non conosce in una realtà periferica come la nostra, oggetto comunque di numerose dinamiche criminali di non poco rilievo, così come espresso dalla Direzione antimafia pochi giorni fa.

La carenza di personale in uffici delicati come la Polizia di frontiera o la Polizia ferroviaria fa rabbrivire in un periodo di massima

allerta. Lo sa Signor Ministro che la Polizia di Frontiera non ha abbastanza personale per garantire l'organico minimo delle squadre di sicurezza? È a conoscenza che la Polizia ferroviaria non ha abbastanza poliziotti per garantire la vigilanza notturna della stazione cittadina e della tratta ferroviaria di competenza? È a conoscenza che una città con 160.000 abitanti abbia due sole volanti durante il turno notturno e spesso e volentieri addirittura una solamente? È a conoscenza che le autovetture di servizio hanno tutte più di 170 mila chilometri senza possibilità di manutenzione per mancanza dei fondi? È a conoscenza che non a tutti i poliziotti impegnati in strada è garantito sull'auto il previsto giubbotto antiproiettile e spesso, a coscienza di qualche scrupoloso dirigente, le pattuglie vengono addirittura soppresse per non rischiare tragiche conseguenze. Inoltre anche qui in provincia, signor ministro, abbiamo colleghi chiamati a rispondere perché qualche balordo ha dichiarato di essere

stato malmenato durante un consueto controllo portando all'attenzione dei giudicanti, lesioni che possono essere state provocate anche dieci giorni prima del controllo. È a conoscenza che spesso, anche qui, torna a casa prima un arrestato che un poliziotto?

E purtroppo chi ne paga le conseguenze sono semplicemente le brave persone, i cittadini onesti che chiamano la Polizia e si sentono rispondere che non ci sono volanti per poter gestire l'intervento. Basta leggere i commenti alle notizie di cronaca più banali dove traspare l'esigenza dei cittadini di percepire più sicurezza, di sapere di avere più poliziotti a disposizione in caso di bisogno.

Signor Ministro, sembrerà un dettaglio di poco conto, ma in città negli ultimi due mesi sono state incendiate 120 auto e nessuno ha ancora scoperto i colpevoli; ci chiediamo come potremo gestire un attacco terroristico.

I poliziotti sono stanchi, Signor Ministro, anche qui in Sardegna. I campanelli d'allarme che le giungono a livello centrale, nelle pro-



vincie così lontane sono ancora più evidenziati portando il sistema sull'orlo del collasso. Chiediamo l'assunzione dei 1000 ragazzi idonei non vincitori di concorso (10 sono sardi), chiediamo l'adeguamento numerico di Ispettori e Sovrintendenti indispensabili per il lavoro d'indagine e d'intelligence, chiediamo che i colleghi impegnati nel controllo del territorio possano frequentare il corso d'anti terrorismo, chiediamo un turn over al 100% (per 100 colleghi che vanno in pensione 100 nuovi ragazzi da assumere) ed infine chiediamo quella tutela legislativa indispensabile per far sì che i poliziotti possano svolgere la propria attività con la serenità indispensabile per chi è chiamato a svolgere professioni delicate come la nostra.

Signor Ministro, sono i Poliziotti stessi a chiederLe nuovo personale il prossimo mese di Maggio in occasione dei trasferimenti legati all'Expo, nuovi mezzi e strutture idonee per poter lavorare, per poter combattere la criminalità sia comune, organizzata che di stampo terroristico.

Oggi commemoriamo una collega che ha speso la sua giovane vita perché credeva nel suo lavoro; ci auspichiamo che ciò non accada ancora, soprattutto per mancanze da noi evidenziate e non affrontate con la dovuta attenzione.

Luca Agati

*(Segretario provinciale
Sindacato autonomo
polizia di Cagliari)*